

Vallo, e della questura di Trapani nonché i dirigenti della polizia amministrativa, della Digos e dell'ufficio prevenzione antimafia (uffici attualmente retti « a scavalco »).
(4-03965)

VITALI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel telegiornale regionale pugliese delle ore 14 è andata in onda un'intervista al dottor Michele Errico, già sindaco della città di Brindisi;

in detta intervista il professionista si diceva sicuro che a Brindisi sarebbero arrivati centinaia di miliardi di finanziamenti pubblici che sarebbero serviti a realizzare opere da una parte ed a creare ricchezza per la malavita organizzata per il tramite di aziende conniventi e, comunque, alla stessa facenti capo, dall'altra;

il giornalista chiedeva al dottor Errico se già oggi gli risultavano situazioni di questo tipo ed il predetto rispondeva che sicuramente anche oggi vi sono situazioni per le quali molti appalti sono gestiti direttamente o indirettamente dalla sacra corona unita —:

se le affermazioni del dottor Errico risultino a codesto Ministero e soprattutto se risultano i fatti esposti del predetto;

quali iniziative e provvedimenti intenda adottare per evitare le sostenute infiltrazioni malavitose e garantire l'integrità, la rispettabilità e la libertà di azione delle tante aziende sane e sicuramente non compromesse con la malavita organizzata che operano in terra di Brindisi. (4-03973)

CARBONELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il telegiornale pugliese in data 25 settembre 2002 ha mandato in onda una intervista dell'ex sindaco di Brindisi, dottor Michele Errico;

in tale intervista il dottor Errico faceva riferimento ad ingenti finanziamenti pubblici previsti per l'area di Brindisi;

gli stessi servivano ad arricchire la malavita organizzata, a suo dire, infiltrata nelle imprese locali;

il dottor Errico si dichiarava convinto che già oggi, la sacra corona unita, direttamente o indirettamente gestisce appalti di vario tipo;

l'interrogante, ritiene che si debba evitare il rischio di criminalizzare indiscriminatamente le imprese locali, nonché quello di compromettere fortemente l'immagine di Brindisi o di adombrare il sospetto di connivenze politico istituzionali di qualsivoglia natura, con ambienti malavitosi —:

se codesto ministero è in possesso di elementi che possano confermare o smentire quanto annunciato;

quali provvedimenti intenda adottare per accertare fatti e circostanze;

quali iniziative intenda assumere per prevenire e scongiurare il rischio di eventuali infiltrazioni malavitose. (4-03974)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

COLASIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge di riforma 508 del 1999, approvata all'unanimità dal Parlamento, prevede all'articolo 2, comma 7, una serie di regolamenti attuativi fra i quali il fondamentale regolamento sull'autonomia regolamentare e statutaria;

dopo inspiegabili ritardi, il 3 agosto 2001 venivano emessi dalle due commissioni istruzione (Senato) e cultura (Camera) i previsti pareri contenenti modifiche allo schema di regolamento predisposto dal Ministro e già contestato da tutte le istituzioni;

il Ministro ha ritirato lo schema di regolamento nel settembre 2001 e ciò senza motivazioni plausibili ma, ad avviso dell'interrogante, a seguito di pressioni unicamente rivolte a perpetrare un regime ministeriale di imposizioni dall'alto del tutto incompatibile con l'autonomia statutaria sancita nell'articolo 33 della Costituzione e con la svolta in senso federalista conseguente alle modifiche costituzionali;

il Ministro nel mese di dicembre 2001, sulla spinta di numerose proteste, elaborava un ulteriore schema di regolamento anch'esso contrario allo spirito ed alla lettera della legge 508/1999, in aperta violazione dell'articolo 33 della Costituzione che ne costituisce il fondamento;

detto schema di regolamento, dopo i previsti pareri del CNAM e del Consiglio di Stato, in sede di Consiglio dei Ministri veniva ulteriormente stravolto per voler imporre l'orientamento sopra richiamato;

l'aspra sollevazione intervenuta e gli emendamenti richiesti da tutte le istituzioni a sostegno delle buone ragioni e della corretta applicazione della legge 508 del 1999 trovavano nuovamente accoglimento da parte delle due commissioni parlamentari (Istruzione e Cultura) che, nella seduta del 2 luglio 2002, ribadivano la sostanza dei pareri già espressi il 3 agosto 2001 contro ogni indebita ingerenza ed imposizione lesiva dell'autonomia statutaria —:

perché non sia stato ancora presentato al Consiglio dei ministri il regolamento in oggetto e cosa osti alla sua sollecita presentazione, atteso che sono trascorsi oltre tre mesi dai reiterati pareri di Camera e Senato e che il ritardo sta provocando un danno incalcolabile alle istituzioni di alta cultura in tutte le loro componenti, dal personale agli studenti e sta esasperando un assurdo regime auto-discriminatorio rispetto alle istituzioni europee di pari livello. (4-03977)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

TARANTINO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

la direzione regionale dell'Inps di Taranto ha stabilito inderogabilmente, per il pagamento agli invalidi civili delle provvidenze concesse dai comuni di appartenenza, che sia il personale stesso dei comuni interessati della provincia tarantina a recarsi presso le sedi Inps ed effettuare il caricamento telematico dei dati per provvedere all'erogazione dei dovuti fondi;

la circolare dell'Inps (prot. 7420 del 6 giugno 2002), eludendo la problematica in oggetto, si limita ad affermare che le « funzioni amministrative restano definitivamente attribuite ai comuni ai sensi della legge regionale n. 32 del 5 dicembre 2001 », in quanto non riguarda le funzioni amministrative in materia attribuite ai comuni, quanto invece il caricamento telematico dei dati definiti negli stessi provvedimenti concessivi e necessari per l'erogazione delle spettanze;

il quadro normativo di riferimento stabilisce inequivocabilmente l'ambito delle competenze in materia di provvidenze in favore degli invalidi civili, affidando pertanto all'Inps l'erogazione effettiva delle provvidenze in favore degli invalidi civili sulla base delle determinazioni assunte dal comune ultimata la propria fase istruttoria e procedimentale;

in realtà il procedimento amministrativo del comune interessato si conclude con l'emissione del provvedimento finale (determinazione) e successivamente trasmesso come consuetudine all'Inps regionale che gestisce finanziariamente il fondo individuato;